

Il debito è relativo per Euro **11.704.074,07** ai contratti per la gestione dei Centri di accoglienza di Ancona, Bari, Crotone, Gorizia e Roma, non coperte in relazione alla mancata assegnazione nel corso del 2011 delle risorse previste dall' art. 2 comma 3 dell'O.P.C.M. 3965 del 21.09.2011.

La restante quota pari a **1.434.429,32** è dovuta a spese per gli interventi di primo soccorso anche nei confronti di minori, in caso di eventi di sbarco, alle spese di trasporto per il collocamento presso i CARA e alle utenze dei centri governativi.

Al riguardo si rappresenta che a valere sulle risorse stanziare dal citato D.L. 35/2013 convertito in L. 64/2013, art. 5 comma 2, sono stati assegnati euro **11.897.929,63** al fine di consentire il ripiano dei debiti da parte delle prefetture competenti entro il 31 dicembre 2013.

La restante quota di debiti pari ad euro **1.240.393,76** sarà ripianata nel corso del 2013, come indicato nel piano di rientro, con risorse del Dipartimento.

CAPITOLO 2358

Lo straniero presente irregolarmente, nel territorio dello Stato italiano ha diritto di fruire di tutte le prestazioni sanitarie indifferibili ed urgenti, secondo i criteri indicati dall'art. 35, comma terzo, d.lgs. n. 286 del 1998, trattandosi di diritto fondamentale della persona che deve essere tutelato ai sensi dell'art. 2 dello stesso d.lgs. n. 286.

Gli oneri per le prestazioni sanitarie citate erogate ai soggetti privi di risorse economiche sufficienti, comprese le quote di partecipazione alla spesa eventualmente non versate sono a carico delle ASL competenti per il luogo in cui le prestazioni sono state erogate.

In caso di prestazioni lasciate insolute dal cittadino straniero, l'azienda ospedaliera ne chiede il pagamento alla ASL, ovvero, se si tratta di prestazioni ospedaliere urgenti o comunque essenziali al Ministero dell'Interno, che finanzia tali spese con gli stanziamenti del capitolo 2358 " Spese per l'assistenza economica e sanitaria in favore di stranieri. Rette di ospedalità per stranieri bisognosi. Spese di trasporto e accompagnamento di malati stranieri sino alla

frontiera e di cittadini italiani che rimpatriano per cure, dalla frontiera al luogo di destinazione, in relazione a convenzioni internazionali”.

Tale capitolo presenta un’insufficienza strutturale degli stanziamenti di bilancio, come più volte segnalato al Ministero dell’Economia, anche in relazione alla natura di “spesa obbligatoria”.

Si rappresenta che la situazione debitoria al 31.12.2012 era pari a **290.799.982,28** come risultante dalla rilevazione effettuata ai sensi dell’art. 5 del D.L.35/2013 convertito in Legge 64/2013.

Per il ripiano di tale debito non sono state assegnate risorse ai sensi del citato D.L. 35/2013 e ai fini del rientro è stata prevista la proposta normativa, in sede di legge di stabilità, di copertura della spesa e di trasferimento della competenza al Ministero della Salute.

C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica Sicurezza

Nel corso dell’anno 2012 le dotazioni iniziali di bilancio del dipartimento della Pubblica Sicurezza hanno subito tagli a seguito di quanto disposto dall’art. 10, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111 e degli artt. 3 e 4 della legge 183/2011 (legge di stabilità 2012).

La normativa citata ha determinato una riduzione delle dotazioni rimodulabili e non rimodulabili assegnate dalla legge di bilancio al Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l’anno finanziario 2012 ripartite come di seguito indicato:

Riduzione dotazioni finanziarie rimodulabili

- € 78.148.000,00

Riduzione delle spese non rimodulabili del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- € 2.000.000,00 per le spese di vitto per il personale dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza impiegato in servizio di ordine pubblico fuori sede.

- € 150.000.000,00 Assegnazione di risorse a favore del programma Tetra nella regione Sardegna nell'ambito del Fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia reale da versare all'entrata del bilancio dello Stato

E' da citare, inoltre, l' art. 2. comma 1, del d.l. 78/2010 che ha determinato una riduzione delle dotazioni finanziarie a carico del dipartimento della Pubblica Sicurezza per ulteriori € 64.549.000,00.

Alla luce dei tagli sopra descritti lo stanziamento iniziale 2012 del bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato di € 7.406.722.608,00 .

Tuttavia, occorre segnalare che ai sensi dell'art. 13 comma, 1-quinquies, del d.l. 16/2012 sono stati disposti accantonamenti, resi poi definitivi, nell'ambito delle spese rimodulabili per € 42.446.912,21 che hanno ridotto le risorse effettivamente disponibili per l'anno 2012 a € 7.364.275.695,79.

Andamento storico delle assegnazioni.

Con riferimento alla ricognizione dei debiti pregressi di cui in oggetto relativi al Dipartimento della Pubblica Sicurezza si fa presente in via preliminare che nel corso degli ultimi esercizi finanziari, in particolare per gli esercizi 2008, 2009, 2010 e 2011, le dotazioni iniziali di bilancio hanno subito forti tagli sia a seguito di quanto disposto dal comma 507 della Legge finanziaria 2007, sia a seguito del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112.

Si riporta di seguito il prospetto nel quale sono evidenziati per i suddetti esercizi finanziari, la dotazione complessiva al netto dei suddetti tagli e l'ammontare dei tagli medesimi, i quali, per l'esercizio 2008 sono riferibili al solo comma 507 della Legge finanziaria 2007, per l'esercizio 2009 sono la sommatoria di quanto disposto dal predetto comma 507 oltre che dal D.L. n.

112/2008, mentre per gli anni 2010 e 2011 sono quelli determinati dal solo D.L. n. 112/2008.

Anno	Dotazione complessiva al netto dei tagli	Taglio di spesa	
2008	7.136.468.244,00	186.040.450,00	*
2009	7.785.617.158,00	398.505.868,00	**
2010	7.520.901.380,00	283.089.160,00	
2011	7.375.220.416,00	490.083.460,00	
2012	7.364.275.695,00	294.697.000,00	

* solo accantonamenti comma 507 Legge finanziaria 2007.

** di cui 139.000.000,00 per accantonamenti comma 507 Legge finanziaria 2007.

I tagli di spesa hanno interessato i consumi intermedi/spese rimodulabili, incidendo sulle spese di funzionamento (fitti passivi, utenze, manutenzione immobili, manutenzione e gestione automezzi, carburanti, spese di pulizie, impianti per TLC, ecc.).

L'andamento dei consumi intermedi è stato il seguente:

Anno	Dotazione complessiva iniziale di bilancio
2008	955.795.217,00
2009	847.059.041,00
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00
2012	625.741.201,00

Cause di formazione dei debiti.

Una diretta conseguenza dei tagli che si sono succeduti negli anni è senza dubbio la formazione di debiti pregressi soprattutto nei settori della spesa per "consumi intermedi".

Pur osservando il quadro delle disposizioni dettate dalla Legge n. 196/2009 (riforma della contabilità e finanza pubblica) e dalle circolari n. 7 del 2008 e n. 38 del 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e utilizzando gli strumenti di flessibilità da queste offerti la diminuzione delle risorse si è rilevata assolutamente incompatibile con lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Tali tagli hanno infatti interessato capitoli di spese non differibili, così denominate dalla circolare n. 7 in data 5 febbraio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, cioè spese incomprimibili, indifferibili, inderogabili, ricorrenti e certe dirette a garantire l'assolvimento delle essenziali funzioni istituzionali, come le spese delle locazioni, delle utenze varie e di quant'altro sia indispensabile per assicurare la continuità dei servizi e il funzionamento degli uffici.

L'evoluzione negativa degli stanziamenti non ha consentito, tra l'altro, di conformarsi al principio di programmazione, introdotto dalla citata Legge n. 196/2009 che impone l'esigenza di soddisfare prioritariamente le spese inderogabili, ricorrenti e certe riferite ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, stante l'insufficienza degli stanziamenti.

E' da ricordare, comunque, che l'articolo 5 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 giugno 2013, n. 64, ha previsto il pagamento dei debiti contratti dai Ministeri per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2012, stanziando un fondo pari a 500 milioni di euro.

Questo Dipartimento ai sensi della sopracitata norma ha chiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze un ripiano dei debiti per complessivi euro 217.386.615,00, ritenuti ammissibili dal citato Dicastero per euro 179.859.388,17 e soddisfatti per euro 154.808.796,00.

Da una rilevazione aggiornata al 10 giugno 2013, il debito complessivo che deve trovare copertura è di euro 113.313.833,63 per il quale questo Dipar-

timento, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 della citata legge ha indicato un piano di rientro.

Al riguardo è stata indicata una rimodulazione delle risorse ordinarie assegnate al dipartimento della Pubblica Sicurezza e che verranno assegnate da provvedimenti legislativi in itinere per complessivi € 76.125.047,22.

I settori di maggior sofferenza riferiti ai debiti da ripianare riguardano le locazioni degli immobili, per il quale incidono in modo particolare gli oneri accessori e le occupazioni extracontrattuali. Le utenze nelle quali rientrano le spese per la "Convenzione Telecom" inerenti le spese telefoniche della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri. Le spese di gestione e manutenzione che riguardano in generale il funzionamento e mantenimento del patrimonio tecnico-logistico del "sistema sicurezza" ed in particolare gli immobili, gli impianti e macchinari. Per gli immobili il debito incide in modo particolare sulla manutenzione ordinaria.

Tra le altre spese di funzionamento prevale il debito per il casermaggio dell'Arma dei Carabinieri, mentre le maggiori spese per missioni e trasferte delle forze dell'ordine sono ascrivibili oltre ai tagli lineari sopra richiamati anche alla emergenza derivante dall'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dal Nord Africa

La spesa volta all'attuazione dei programmi di protezione per i testimoni ed i collaboratori di giustizia, pur perseguendo l'obiettivo generale del massimo contenimento della spesa medesima per mezzo di interventi mirati (ricerca di soluzioni alloggiative economiche, stipula di convenzioni vantaggiose con soggetti terzi fornitori di servizi ed altro), è strettamente correlata al numero dei soggetti tutelati e dei loro familiari, il cui ingresso nel programma di protezione è svincolato sostanzialmente dalla discrezionalità dell'Amministrazione; pertanto è quasi impossibile poter intervenire "strutturalmente" su tale spesa al fine di ridurre l'impatto in modo permanente, a causa della continua fluttuazione numerica della popolazione protetta.

Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti.

Nel 2012, si è fatto ricorso agli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente legislazione contabile:

- In via amministrativa: sono state utilizzate le variazioni compensative hanno permesso di rimodulare gli stanziamenti e si sono utilizzate le risorse assegnate a questo Dipartimento nell'ambito del riparto dei "Fondi speciali", che si sono però rilevate insufficienti alla copertura delle esigenze correnti e alla ripresa degli "impegni pluriennali". Le suddette variazioni di bilancio, per di più, si sono quasi sempre perfezionate in prossimità della chiusura d'esercizio, determinando una grossa difficoltà nella programmazione.

- In via legislativa la Legge di assestamento ha disposto delle integrazioni non sufficienti rispetto alle richieste. In tale sede è stato impossibile il ricorso alla facoltà di proporre "rimodulazioni" tra stanziamenti di bilancio a causa della scarsità delle risorse assegnate.

Oltre alle suddette misure sono state intraprese ulteriori vie, quali la diramazione di circolari finalizzate a sensibilizzare i dirigenti responsabili per il contenimento, ovvero la razionalizzazione della spesa laddove possibile.

Ulteriori interventi sono in atto per il contenimento della spesa, in particolare:

1. Riduzione del numero delle autovetture a noleggio e conseguente richiesta di autovetture di Polizia;
2. Richieste di autovetture sequestrate alla criminalità organizzata;
3. Richiesta di immobili, sia confiscati che di proprietà demaniale.

Infine, corre obbligo segnalare che, per l'anno 2012, e 2013, pur permanendo le difficoltà sopra evidenziate, è stato predisposto un piano di programmazione della spesa in cui sono coinvolti tutti gli uffici gestori delle risorse nell'ambito del Dipartimento P.S., sia a livello centrale che periferico, in modo che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, possano essere poste in essere tutte le iniziative tese a razionalizzare la spesa al fine del suo contenimento.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si evidenzia, altresì, che, anche in concomitanza di eventi di natura straordinaria come ad esempio l'emergenza Nord-Africa si è ancora in attesa di ricevere i fondi stanziati dal D.L. 95/2012.

Debiti relativi all'esercizio 2012.

Si riporta nell'allegata tabella di seguito la situazione debitoria aggiornata al 10 giugno 2013 a seguito del ripiano effettuato ai sensi del DL 35/2013.

Denominazione del capitolo/pg o della voce aggregata interessata	Capitolo	PG	Categoria	Importo del debito (in euro)
componente netta lavoro straordinario	2524	1	1	10.779,29
imposte sulle retribuzioni a carico del dipendente	2524	2	1	5.384,91
Indennità dovuta per servizio o.p.	2524	4	1	300,58
I.R.A.P. sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti	2526	1	3	1.540,50
Spese per missioni Arma CC	2535	1	2	623.117,48
Spese pulizia caserme CC	2535	5	2	40.286,72
Fitto locali CC	2535	6	2	15.640.921,82
Spese per trasferte e rimborso spese di trasporto agli agenti della forza pubblica	2536	1	2	700.285,00
Spese di trasporto forze di polizia in servizio di O.P.	2536	2	2	300.000,00
Alloggiamenti ff.pp. per O.P.	2536	6	2	335.261,11
Spese di vitto per la Guardia di Finanza impiegato in servizio di ordine ecc.	2552	1	1	97.913,32
Casermaggio Arma CC	2553	1	2	11.280.000,00
Energia elettrica caserme CC	2553	2	2	6.740.904,28
vitto soggetti ristretti camere sicurezza	2554	1	2	17,85
Manutenzione impianti immobili CC	2557	1	2	260.034,47
Riscaldamento caserme Carabinieri	2557	3	2	8.768.039,89
buoni pasto	2584	7	1	6.827,68
Spese per concorsi P.S.	2613	1	2	50.000,00
Spese varie commissioni	2613	3	2	10.000,00
servizi speciali	2624	1	2	36,87
Spese per missioni all'interno	2624	2	2	9.840.000,00
Spese missioni all'estero P.S.	2624	3	2	1.697.910,00
Spese e indennità di trasferimento	2624	4	2	710.129,00
spese per accertamenti sanitari	2624	11	2	24.308,01
Fitto locali p.s.	2624	16	2	14.758.920,42
Spese per acquisto di cancelleria ecc.	2624	20	2	200.000,00
spese ufficio questure	2624	21	2	69,58
spese viaggio per rimpatri	2624	22	2	2.929,33
Spese telefoniche p.s.	2624	24	2	21.532,31
spese dia	2671	1	2	2.971,49
spese per liti	2677	1	12	7.216,73
Spese per servizi di mensa	2679	2	1	5.162.403,57

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese per il pagamento di canoni d'acqua ecc.	2705	1	2	5.200.000,00
Spese trasloco mobili e arredi	2705	2	2	4.943,70
Manutenzione impianti immobili	2731	1	2	99.206,24
polizia criminale	2731	3	2	309,10
Spese di riscaldamento, illuminazione e forza motrice per gli organismi periferici della Polizia di Stato	2731	9	2	5.916.958,07
interventi sicurezza su beni immobili	2731	11	2	673,50
Manutenzione ordinaria immobili privati e demaniali p.s.	2732	1	2	24.472,58
Manutenzione ordinaria immobili privati e demaniali CC	2733	1	2	110.499,02
spese per g 8	2814	1	2	13.636,70
noleggio, installazione, manutenzione impianti ecc.	2816	1	2	5.982.377,91
Servizi informatici - Hardware e software di base	7391	1	21	385.505,00
spese acquisizione di opere (Primo limite d'impegno L. 488 99, art. 36)	7401	6	21	1.832.263,85
acquisizione opere polizia di stato	7404	1	21	156.998,06
acquisizione opere carabinieri	7404	2	21	65.737,76
Manutenzione straordinaria immobili CC	7409	1	21	13.542,89
armamento polizia di stato	7456	1	21	665,60
Acquisto impianti e apparati per la rete trasmissione dati	7456	5	21	65.865,82
Acquisti mobili e arredi	7490	1	21	1.874,57
spese per l'acquisto di un serv. Di telecomun. In standard TETRA	7506	1	21	4.437.655,10
spese per l'acquisto di un serv. Di telecomun. In standard TETRA	7506	2	21	11.694.112,19
rimborso della quota capitale primo limite d'impegno l. 388 200, art. 144	9701	5	61	6.493,76
TOTALE				113.313.833,63

C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali

Dalla ricognizione delle posizioni debitorie pregresse maturate nel corso dell'esercizio 2012 afferenti al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, anche alla luce dei dati comunicati dalle Prefetture, risulta una esposizione complessiva debitoria al 31 dicembre 2012 stimata in € 147.927.225.

Nel dettaglio, l'analisi dei dati al 31 dicembre mostra che le più rilevanti situazioni debitorie si sono registrate nelle seguenti categorie di spesa (per il dettaglio vedesi il prospetto allegato):

Spese postali, telegrafiche e di notifica (capp. 2920/12 e 2947/12)	€	11.870.555
Custodia dei beni sequestrati (cap. 2947/20)	€	115.119.023
Fitto di locali e oneri accessori (capp. 2920/9 e 2947/9)	€	15.447.297
Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2920/22 e 2947/22)	€	2.441.086
Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (cap. 2947/11)	€	1.432.494
Manutenzione ordinaria immobili Prefetture (cap. 2958/2)	€	319.373

La formazione di tale ingente massa debitoria è da addebitare a una serie di fattori tra i quali l'elemento di maggiore rilevanza è rappresentato dalla insufficienza degli stanziamenti di bilancio rispetto al fabbisogno finanziario in relazione ad oneri indifferibili diretti ad assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi, per cui si è rivelato in concreto impossibile interrompere la somministrazione delle prestazioni.

A tal proposito è necessario rimarcare le rilevanti riduzioni lineari che hanno interessato gli stanziamenti per consumi intermedi e spese di funzionamento tra il 2008 e il 2012. Gli stanziamenti relativi ai capitoli che presentano le maggiori esposizioni debitorie sono stati ridotti al punto da non consentire, in taluni casi, di coprire le spese ricorrenti e incompressibili.

Infine, è opportuno rilevare che si tratta di spese rimodulabili le quali, per loro stessa natura, non consentono di formulare in sede di predisposizione della legge di bilancio proposte incrementative delle rispettive dotazioni finanziarie.

Di seguito si fornisce un approfondimento di cause e meccanismi di formazione relativi a ciascuna tipologia di spesa e gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie.

SPESE POSTALI E DI NOTIFICA

Il capitolo in esame sono destinati alla copertura delle spese per invio della corrispondenza degli uffici centrali di tutti i Dipartimenti del Ministero, non-

ché degli oneri per i servizi relativi alla gestione delle notifiche di verbali per infrazioni al codice della strada e per la notifica dei provvedimenti prefettizi.

Gli oneri sono connessi principalmente a due convenzioni in essere con Poste S.p.A.. La prima riguarda la spedizione della corrispondenza degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno, l'altra concerne la notifica dei verbali di accertamento alle violazioni del codice della strada, di specifico interesse del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. La massa debitoria è la conseguenza dell'assoluta insufficienza dello stanziamento di bilancio rispetto alle effettive esigenze di spesa.

Tra le iniziative assunte per il contenimento della formazione di debiti, è stata diramata alle Prefetture una circolare con la quale le stesse, anche in ottemperanza alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, sono state chiamate al pieno utilizzo dei mezzi informatici e disposizione, quali la posta elettronica, la messaggistica certificata e la posta elettronica certificata.

Per quanto riguarda le spese di notifica delle contravvenzioni, premesso che tale tipologia di spesa è direttamente consequenziale all'attività della Polizia stradale, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza sta dando esecuzione al decreto interministeriale del 12/7/2010 con il quale è stato istituito il Conto Corrente Postale Nazionale per la riscossione dei pagamenti delle sanzioni amministrative del Codice della Strada, nonché delle somme anticipate da Poste S.p.A. quali spese di notificazione. L'intera nuova procedura consentirà una nuova entrata per il bilancio dello Stato e dovrebbe entrare in vigore a partire dall'anno 2013.

CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI

Tale tipologia di onere deriva dall'attività repressiva e di prevenzione svolta dalle Forze di polizia che dispongono, nei casi previsti dalla legge, il sequestro o il fermo dei veicoli con affidamento degli stessi alle depositerie iscritte negli appositi elenchi prefettizi, ovvero, laddove attivato, al c.d. custode acquirente.

La formazione delle posizioni debitorie deriva sostanzialmente dalla necessità di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti delle depositerie dei

veicoli sequestrati e per far fronte alla convenzione stipulata con l'Agencia del Demanio per la fornitura del servizio di valutazione e gestione a titolo oneroso dei veicoli oggetto di sequestro, fermo e confisca amministrativa. L'iter amministrativo dal quale si genera la spesa imputata al capitolo viene gestito nelle Prefetture-UTG dagli Uffici di Depenalizzazione che trasmettono le fatture emesse dai custodi al Settore Economico Finanziario per il pagamento delle spese di custodia. La massa debitoria trae sostanzialmente origine dalla lunga permanenza dei veicoli confiscati presso i custodi giudiziari.

E' opportuno sottolineare che il governo delle spese in questione sfugge in concreto al controllo dei competenti centri di spesa di questo Dipartimento in quanto i provvedimenti di sequestro e di affidamento in custodia alle depositerie giudiziarie vengono disposti dalle Forze di Polizia.

A decorrere dal 2007 è stata avviata una nuova procedura di gestione dei veicoli sottoposti a sequestro, denominata "SIVES" realizzata dall'Agencia del Demanio. Si tratta di un sistema interamente informatico di gestione, grazie al quale è stata avviata una sostanziale diminuzione dei giorni di custodia dei veicoli presso le depositerie con conseguente diminuzione degli oneri correlati. Il sistema SIVES prevede l'individuazione di un unico custode-acquirente a livello provinciale, con il quale l'Agencia del Demanio e il rappresentante dell'U.T.G., stipulano un contratto per il servizio di custodia e per la cessione della proprietà dei veicoli. In caso di trasferimento della proprietà del veicolo al custode-acquirente, il corrispettivo dell'alienazione è versato su un conto corrente postale dedicato, istituito dalla Banca d'Italia presso le Tesorerie Provinciali dello Stato. Alla fine di ogni mese i versamenti sono trasferiti su un conto di Tesoreria Centrale, in attesa di essere allocati dal MEF. Nel caso in cui la vendita dei veicoli sia disposta a seguito di confisca divenuta definitiva, la somma dovrà essere trasferita al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui il procedimento non sia ancora definito, detta somma rimane depositata invece sul conto di Tesoreria Centrale e produce interessi sino alla definizione del procedimento.

Fino ad oggi non tutte le Prefetture sono state in grado di operare con il sistema informatico SIVES che consente una gestione più snella dei veicoli se-

questrati. In contemporanea restano in esercizio le procedure preesistenti all'introduzione del sistema SIVES, ossia la gestione dei mezzi in custodia sottoposti al regime di procedura ordinaria e le pratiche relative alla procedura straordinaria, introdotta con l'art. 38 del D.L. 269/03, convertito con Legge 269/03, disposta per cinque anni a decorrere dal 2004. L'estensione a tutte le province della procedura SIVES dovrebbe garantire una più celere tempistica nell'alienazione dei veicoli a cura del custode acquirente.

Risulta necessario operare su un duplice fronte, ovvero ripianare l'ingente esposizione debitoria pregressa da un lato ed evitare, o quanto meno ridurre, la formazione di situazioni debitorie future dall'altro.

Attesa l'impossibilità di recuperare risorse finanziarie attraverso rimodulazioni tra capitoli delle spese di cui all'art.21, comma 5, lett. b) della legge n.196 del 2009, si rende necessario disporre di stanziamenti aggiuntivi per poter programmare un serio piano di rientro dei debiti pregressi rilevati.

A tal fine, poiché, attualmente, le somme rimborsate dal trasgressore per le spese anticipate dall'Amministrazione affluiscono e rimangono assorbite all'entrata del bilancio dello Stato, verrà predisposta apposita proposta normativa che ne preveda la riassegnabilità al pertinente capitolo di spesa del Ministero dell'Interno.

Tuttavia, non si potrà prescindere dalla assegnazione, anche in un arco temporale pluriennale, di risorse straordinarie da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione alle quali si potrà programmare la stipula di accordi transattivi con le depositerie, con riduzione della spesa complessiva.

Quale iniziativa finalizzata al contenimento della spesa futura, è stata presentata una proposta normativa che consenta all'Amministrazione di avviare una procedura di monitoraggio a seguito della quale, qualora emergano situazioni di rischio ambientale, anche solo potenziale, si possa ricorrere ad un generale provvedimento di confisca e conseguente alienazione dei veicoli, anche al solo fine della rottamazione.

FITTO LOCALI

Gli oneri sono connessi principalmente al pagamento dei canoni di locazione degli immobili adibiti a sede delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, nonché al pagamento di altri canoni di competenza dei suddetti uffici periferici. Il pagamento dei suddetti canoni periodici di fitto avviene attraverso l'emissione di ruoli di spesa fissa. Una quota residuale della spesa è rappresentata dagli oneri extracontrattuali derivanti dalla liquidazione di indennità per occupazioni prive di contratto.

L'entità dello stanziamento di bilancio destinato al pagamento dei canoni di locazione per gli immobili sede delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo è storicamente sottodimensionato rispetto al reale fabbisogno di spesa. Le insufficienti risorse complessive dei capitoli determinano ormai da diversi anni la formazione di debiti dovuti essenzialmente al mancato pagamento delle indennità di occupazione extracontrattuale, degli aggiornamenti ISTAT e delle quote per spese condominiali, laddove previste. In particolare, la dotazione finanziaria non risulta adeguata per far fronte alle ingenti indennità di occupazioni extracontrattuali, ovvero quelle situazioni di occupazioni sine titolo vere e proprie e di contratti rinnovati tacitamente ma per i quali non viene assunto il relativo impegno di spesa proprio per mancanza di fondi.

Al fine di contenere la formazione di esposizioni debitorie, sia a livello centrale che periferico, è stata avviata una serie di iniziative finalizzate alla dismissione di alcuni locali destinati a sedi distaccate delle Prefetture, nonché sede di uffici centrali, anche al fine della razionalizzazione degli spazi in uso. Nel corso degli anni 2011 e 2012 sono già state portate a compimento numerose delle suddette iniziative consistenti, soprattutto, nella dismissione di sedi secondarie delle Prefetture.

Inoltre, nel corrente anno, in applicazione dell'art.2, comma 222 bis della legge 23 dicembre 2009, n.191, è stato definito e trasmesso all'Agenzia del Demanio il piano di razionalizzazione degli spazi in uso a fini istituzionali, i cui auspicati effetti si manifesteranno in un arco temporale medio/lungo.

Sulla base della recente normativa di settore, verranno valutate tutte le possibilità esistenti per il trasferimento degli uffici in immobili demaniali, confi-

scati alla criminalità organizzata, di enti locali in regime di gratuita reciprocità, nonché di enti pubblici non territoriali a canone ridotto.

SPESE PER CANONI, UTENZE E PULIZIE

Sul capitolo gravano sia le spese relative ai contratti di pulizia dei locali adibiti a uffici e a sale di rappresentanza delle Prefetture, sia le spese legate a utenze e canoni (energia elettrica, acqua, gas ecc). Si tratta di oneri per loro natura essenziali per il funzionamento dell'attività degli uffici.

L'entità della massa debitoria, stimata pari a € 598.648,66, è principalmente da imputare alla cronica insufficienza delle disponibilità finanziarie rispetto alle esigenze di funzionamento dell'Amministrazione, che – pena il malfunzionamento della stessa - non sono comprimibili al di sotto di un certo livello minimo. Alle drastiche riduzioni degli stanziamenti si aggiunge, come contraltare, un considerevole aumento delle tariffe praticate dai gestori che hanno finito per aggravare la consistenza dei debiti.

Il debito per utenze e canoni degli anni 2011 e 2012 è stato contenuto entro limiti esigui grazie all'integrazione avvenuta attraverso il Fondo spese impreviste ed al conseguente impegno di spesa che ha consentito pagamenti in conto residui. L'adozione di tale misura ha pertanto arginato la creazione di debiti la cui consistenza, in caso contrario, sarebbe risultata ben maggiore.

Al fine di conseguire ulteriori risparmi di spesa, sono state presentate in ambito NAVS due proposte normative che prevedono la riassegnazione delle seguenti tipologie di entrate:

- a) proventi derivanti dalla riscossione di crediti dagli assegnatari di alloggi riservati all'autorità prefettizia;
- b) introiti derivanti dalla realizzazione di impianti solari fotovoltaici presso le Prefetture ubicate in sedi demaniali.

TASSE COMUNALI PER RIFIUTI SOLIDI URBANI

L'entità della massa debitoria è principalmente da imputare alla cronica insufficienza delle disponibilità finanziarie rispetto all'obbligo normativo che impone il pagamento delle tasse comunali per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti (TARSU).

Al riguardo si fa presente che, in un arco temporale medio-lungo, è presumibile che potranno essere conseguiti risparmi di spesa a seguito della dismissione delle sedi prefettizie nell'ambito delle iniziative messe in atto per la razionalizzazione degli spazi in uso a fini istituzionali.

MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI PREFETTURE

Pur alla luce dell'insufficienza di risorse sul capitolo, le Prefetture hanno dovuto assicurare l'effettuazione di specifici interventi di manutenzione ritenuti indispensabili se non obbligatori per legge, soprattutto in relazione all'applicazione delle norme contenute nel D. Lgs. n. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro.